

INTRODUZIONE AI LAVORI

Oggi il RnS, celebrando i suoi quarant'anni di vita, viene a visitare uno dei luoghi elettivi che hanno caratterizzato la sua identità. Forse non quello più conosciuto; anzi, per certi aspetti quello meno citato, ma certamente uno dei più significativi e decisivi.

Forse non si può dire che in questa Università è nato il RnS italiano. Ma qui hanno abitato e hanno servito la Chiesa alcuni degli uomini più rappresentativi degli inizi del Rinnovamento Carismatico Cattolico, che da subito in Italia si è felicemente qualificato come RnS, spostando l'accento dai doni – i carismi – al Donatore, che sempre rinnova la vita della Chiesa.

Mi riferisco soprattutto a quattro Professori dell'Università, due statunitensi, due italiani, che a vario titolo si possono onorare come Padri del RnS:

- il p. Francis Sullivan, professore di Ecclesiologia nella Facoltà di Teologia;
- il p. Domenico Grasso, prof di Teologia Pastorale nella Facoltà di Teologia;
- il p. Carlo Maria Martini, professore del PIB, rettore del PIB e poi della PUG, quando da Giovanni Paolo II, in visita a questa Università, venne scelto con procedura inusuale come arcivescovo di Milano.
- il p. Robert Faricy, professore nell'Istituto di Spiritualità;
- a questi sarebbe da associare almeno don Sante Babolin, professore alla Facoltà di Filosofia, uno dei fondatori della Comunità del Cantico.

I pp. Sullivan e Faricy avevano conosciuto il RC negli Stati Uniti, loro paese d'origine e possono considerarsi come il ponte ideale per la diffusione di questa esperienza iniziata nel famoso ritiro di Pittsburg del 1966; i pp. Grasso e Martini per essere entrati in contatto con questa corrente di grazia nelle loro visite per motivi accademici negli Stati Uniti.

L'esperienza in quanto tale è stata un po' come la pioggia di primavera di cui parla il profeta Osea: dopo un periodo in cui – agli inizi degli anni '70, gli incontri di preghiera si tenevano nella cappella dell'Università, prima con un gruppo di lingua inglese e poi anche con un gruppo di lingua italiana, l'iniziativa è stata portata fuori dell'Università, prima nella chiesa qui vicina di S. Bonaventura e poi al Caravita, oratorio della Chiesa di S. Ignazio, dove si è strutturato il gruppo Maria, che è forse da considerare come il gruppo *leader* degli inizi del Rinnovamento.

Più importante è la loro attività accademica ed editoriale. Del p. Sullivan è il caso di ricordare un famoso articolo sul Battesimo nello Spirito e il libro, *Carismi i Rinnovamento carismatico*; di p. Grasso il volumi *I carismi nella Chiesa*; qualche volumetto di teologia spirituale del p. Faricy, soprattutto sulla preghiera di guarigione. Del p. Martini non esistono testi sull'argomento, e in verità la sua partecipazione sembra sia stata piuttosto episodica.

Dal punto di vista accademico, a parte gli accenni e le digressioni che si possono fare durante le lezioni, il solo che abbia tenuto corsi in merito, utilizzando il libro citato, è il p. Grasso. Va però rammentato un corso, frequentatissimo, del p. Vanhoye, allora professore del PIB, sui *Carismi nel Nuovo Testamento*, con un'ampia parte introduttiva sul RC; testo che ancora oggi il sottoscritto indica in bibliografia per il corso di licenza *Chiesa e carismi*.

Un altro punto è da rammentare. L'azione della Commissione teologica. Di questi professori, quelli che certamente hanno partecipato ai lavori sono i pp. Sullivan e Grasso, il quale, peraltro, è stato, fino alla morte, lo stimato e rispettato assistente spirituale del Gruppo Maria al Caravita.

L'opera di questa Commissione è stata preziosa: il frutto più conosciuto e certamente prezioso è stato il *Profilo teologico-pastorale del RnS*. Vale la pena, per rendersi conto della ponderatezza nel formulare un giudizio, riportare la descrizione generale del RnS: *Ciò che caratterizza il RnS ovunque si realizzi è il costituirsi di gruppi di cristiani che pregano insieme e chiedono nella preghiera per ognuno dei propri membri una nuova effusione dello Spirito santo, in virtù della quale si aggiunga alla grazia della iniziazione cristiana una nuova presa di coscienza della signoria di Gesù, una nuova esperienza dei doni e dei carismi dello Spirito e una nuova disponibilità ad usare a servizio dei fratelli e della Chiesa tutti i talenti e carismi dei quali Dio ha stabilito di dotarli.*

Su questa descrizione si sono formate le prime generazioni dei fratelli del RnS.

Stare qui oggi significa benedire questi fratelli per il loro operato, rendendo grazie a Dio per quelli che sono già con il Signore e ringraziando di persona quelli che sono ancora tra noi, anche se dall'altra parte dell'Atlantico. Ma significa anche riconoscere l'utilità del lavoro teologico per la Chiesa in genere, per il RnS in particolare, superando qualsiasi idea che si tratti di due mondi estranei e contrapposti, perché l'uno porrebbe la propria sicurezza nella ragione, l'altro nello Spirito. In realtà, non esiste vera teologia che non sia intelligenza della fede, illuminata dallo Spirito; e non esiste esperienza dello Spirito che non sia interpretata e verificata.

L'augurio è che questa giornata di studio, nell'approfondire le linee dottrinali della *Domuinum et vivificantem* di GP II, contribuiscano anche ad avvicinare questi due mondi, affinché l'esperienza del RnS sia vagliata da una rilettura teologica che applica i criteri e i procedimenti della ricerca teologica, e la teologia riconosca come uno dei «luoghi teologici» l'esperienza cristiana, soprattutto se e quando si muove nella piena docilità allo Spirito.